

Daniela Farnese parla del suo fortunatissimo romanzo

«Via Chanel N.5», un omaggio alla generazione dei trentenni

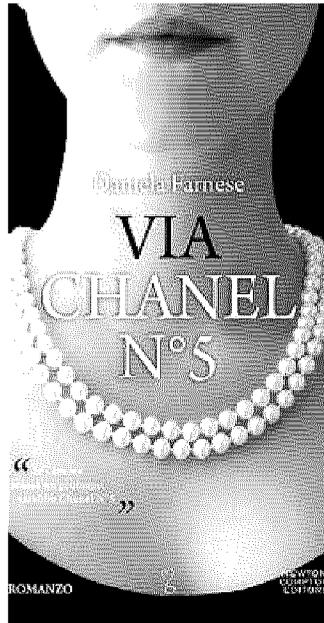
Mauretta Capuano

Tubini neri e tante perle. Coco Chanel è il mito di Rebecca, 33 anni, non solo per lo stile, anche per il temperamento: «Lo scontro le dava la forza di rinascere». Lo dice Daniela Farnese che, dopo il manuale «101 modi per far soffrire gli uomini», esordisce nella narrativa con «Via Chanel N.5» (Newton Compton, pp 310, euro 9.90) di cui è protagonista, appunto, Rebecca, che gli amici chiamano Coco.

Arrivato alla quinta edizione, a due settimane dall'uscita, e fra il quarto e quinto posto delle classifiche di narrativa italiana, il fortunato romanzo della Farnese ha conquistato il pubblico, soprattutto le lettrici, raccontando la precarietà dei sentimenti e la vita dei trentenni. «Tante ragazze mi contattano su Facebook e mi chiedono un seguito. Ci sto pensando ma non so se è giusto che la storia continui. È bella questa partecipazione» dice la Farnese.

Su Facebook è nata anche la moda di mettere le foto con la propria faccia sopra la copertina del libro che riproduce un viso tagliato di cui si vede solo la bocca. «Ho cominciato io e mi hanno seguita in centinaia. Ho deciso di raccogliere tutte queste immagini» racconta la scrittrice.

«Via Chanel N.5 voleva essere



un omaggio alla mia generazione. A 30 anni non sappiamo ancora cosa vogliamo fare nella vita, abbiamo difficoltà a vivere relazioni stabili forse perché siamo esigenti, ci hanno detto che possiamo aspirare al massimo» spiega la Farnese, 34 anni, originaria di Napoli, che ha studiato a Venezia lingue orientali (arabo ed ebraico), vive a Milano, è organizzatrice di eventi e dal 2003 cura il seguitissimo blog www.dottorossadania.it, in cui parla di ses-

so, satira, libertinaggio e amore.

«Le storie che mi raccontano sul blog mi hanno dato molti spunti per il libro. Anni fa ho vinto il premio di Blogfest come miglior blog erotico forse perché ero sarcastica, facevo battute a doppio senso. Poi invecchiando ho cominciato a parlare di lavoro, sentimenti e precarietà». Nel momento d'oro dei libri erotici al femminile come le 'Cinquanta sfumature' di E.L. James, la Farnese non segue le mode e racconta una storia di puro romanticismo con una trentenne, promossa a wedding planner, che possiede oltre 100 paia di scarpe, si trasferisce da Venezia a Milano per stare con quello che crede il suo amore e riesce a sopravvivere alle tempeste sentimentali.

«Il mio Principe Azzurro non arriva mai, sta cercando parcheggio. Sono stata la più casta. Era dai tempi di Melissa P che non si vedeva questo ritorno all'eroticismo che credo faccia parte di un'esigenza di leggerezza. Parlare di sesso è un modo per distrarsi» dice con ironia la Farnese e spiega che «all'inizio voleva che Rebecca fosse un personaggio autobiografico. Poi ha preso la sua strada, per fortuna. Spero di aver creato una figura ironica. Ma le città che racconto e le delusioni sentimentali sono quelle che ho vissuto». ◀

